



## FLASH DI SCENARIO



**+28%**

L'export a marzo 2021  
su base annua

ITALIA

### Cresce l'interscambio con l'estero a marzo 2021

A marzo 2021 cresce l'interscambio con l'estero rispetto al mese precedente (import +6,0%; export +3,2%). L'incremento dell'export è dovuto all'aumento delle vendite sia verso l'area Ue (+3,7%) sia verso i mercati extra Ue (+2,6%). Nel I trimestre del 2021, rispetto al precedente, l'export aumenta del 2,6%, l'import del 5,0%. Su base annua, l'export sale del 28,1%; l'import del 35,1%. Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export, i macchinari e apparecchi n.c.a, metalli di base e prodotti in metallo, autoveicoli, mezzi di trasporto, e articoli di abbigliamento.

*Istat, 18 maggio 2021*



**+12%**

Gli arrivi di turisti  
italiani e stranieri  
stimati per l'estate  
rispetto al 2020

ITALIA

### Estate: previsti almeno 39 milioni di arrivi, +12% sul 2020

Sono almeno 39 milioni (+12% sul 2020) gli arrivi tra italiani e stranieri stimati per l'estate con 166 milioni di presenze (+16,2%). Oltre la metà di italiani hanno scelto di andare in vacanza nei prossimi mesi: il 28,7% sta ancora pensando di programmarla, il 20,6% ha deciso di partire anche se manifesta ancora qualche indecisione mentre solo il 4,1% ha già prenotato la villeggiatura. Prevale la vacanza "nazionalista": l'86,8% degli italiani pronti a fare le valigie per andare in vacanza, la trascorreranno nel Belpaese. Il 13,2% ha scelto di recarsi oltre confine.

*ANSA, 17 maggio 2021*



**-1,1%**

L'inflazione ad  
aprile 2021 (+0,4%  
su marzo)

ITALIA

### Inflazione aprile +1,1%,+0,4% mese

Ad aprile l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un +0,4% su base mensile, portando l'inflazione a +1,1% (da +0,8% di marzo). È l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici a trainare l'ulteriore crescita dell'inflazione. Ampliano invece la loro flessione i prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", cioè dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che segnano un -0,7% dal 0,1% di marzo e si portano a livelli che non si registravano da agosto 1997 (quando diminuirono su base annua dello 0,8%).

*ANSA, 17 maggio 2021*



## Speaker della settimana

**PAOLO GENTILONI, Commissario Europeo per l'Economia**

*«Il coinvolgimento delle autorità locali nell'attuazione dei piani nazionali di ripresa e di resilienza, necessari per accedere alle risorse della Recovery and Resilience Facility, cuore di Next Generation Eu è cruciale, come quello delle autorità regionali. La Commissione presterà molta attenzione a questo aspetto: il successo non si raggiunge dietro una porta chiusa»*

18 maggio 2021

## Giovani e istruzione in Veneto

Le abilità e le capacità dei ragazzi si scontrano con le opportunità offerte dalla famiglia. Ancora oggi pesa l'influenza della famiglia d'origine.

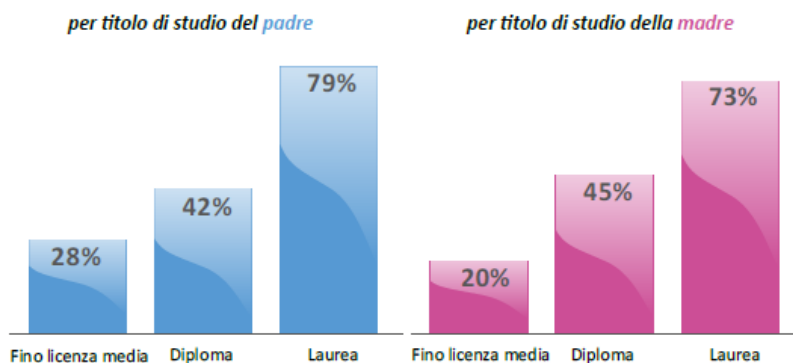
Ne è un esempio la scelta della scuola superiore: se il livello scolastico dei propri genitori è basso, il ragazzo è più propenso a scegliere un istituto professionale o tecnico, via via che il profilo scolastico dei genitori si eleva il figlio più frequentemente sceglie un liceo.

Nel 2019 in Veneto gli studenti che provengono da una famiglia con genitori che possiedono la laurea scelgono per oltre il 70% dei casi un'istruzione liceale, mentre se il padre o la madre hanno completato gli studi con al massimo la licenza media sono meno del 30% i figli che frequentano un liceo. L'influenza delle origini è rilevante anche per cittadinanza. Se fra gli alunni italiani la scelta per un liceo ricade nel 44% dei casi, fra gli stranieri questa quota cala al 23%.

Gli studenti stranieri sono più inclini verso una formazione tecnica o professionale, ovvero un'istruzione che gli permetta di avvicinarsi prima al mondo del lavoro.

### L'influenza della famiglia di origine pesa nella scelta della scuola superiore

% di figli in età 15-19 anni che scelgono un liceo per titolo di studio dei genitori. Veneto – Anno 2019



### Diversa è la scelta della scuola superiore per cittadinanza

Distribuzione % degli alunni per percorso scelto di scuola superiore. Veneto – Anno 2018



## Pil italiano in risalita nel 2021-22, ma ancora sotto ai livelli pre-crisi

Nelle previsioni di primavera della Commissione europea l'Italia abbandona gli ultimi posti che occupava tradizionalmente nelle classifiche di crescita in termini annuali. Ma la novità non è sufficiente a modificare il problema nei suoi caratteri più strutturali.

Perché nonostante la ripresa robusta messa in preventivo, **il Paese sarà l'unico nell'Eurozona a non recuperare nemmeno il prossimo anno i livelli di Pil raggiunti appena prima della crisi.**

A fine 2022 la produzione italiana sarà di nove decimali inferiore a quella del 2019. In termini assoluti la distanza vale circa 16 miliardi di euro. E soprattutto segnala l'aggravarsi del problema cruciale di questi anni: la faglia che nella lunga stagnazione italiana si è aperta fra le capacità della nostra economia e il resto dell'Eurozona sarà ulteriormente allargata alla fine dell'altalena mossa dalla caduta pandemica e dal rimbalzo successivo.

Il punto è che nei calcoli elaborati dai tecnici dell'esecutivo comunitario la ripresa in Italia sarà robusta, anche se leggermente inferiore agli obiettivi fissati dal governo nell'ultimo Def: **per il 2021 il barometro europeo segna +4,2%, e per l'anno prossimo sale al +4,4 per cento.** Nonostante l'inclusione degli effetti espansivi attribuiti ai Recovery Plan, particolarmente importanti nel caso di Roma che del meccanismo Ue è il primo beneficiario in termini di risorse mobilitate fra sussidi e prestiti, gli economisti di Bruxelles si fermano rispettivamente tre e quattro decimali sotto le ambizioni ufficiali del governo italiano. In tempi di volatilità estrema, però, questi sono dettagli tutto sommato secondari. La crescita italiana calcolata da Bruxelles è perfettamente in linea con la media dell'Eurozona.

Ma fuori scala rispetto al resto dell'area Euro, e questo è il punto chiave, è stato il crollo dell'economia dell'anno scorso, quando il **-8,9% italiano si è confrontato con il -6,6 per cento dell'Eurozona.** Peggio di noi ha fatto solo la Spagna (-10,8%), che però nei calcoli della Commissione mette in programma per il 2021 e 2022 una risalita decisamente più brillante della nostra (+5,9% e +6,8%). **Morale: l'Italia cresce come il resto d'Europa, ma dopo che la pandemia ha prodotto qui una crisi più pesante del 35% rispetto alla media.**

Le cause sono molte, e in larga parte scorrelate da una politica economica che con una mobilitazione di risorse senza precedenti ha cercato, non senza risultati, di evitare guai ancora peggiori. **L'Italia è stata l'avamposto del Covid fuori dai confini cinesi, per i lunghi periodi iniziali la pandemia ha colpito duro soprattutto nelle**

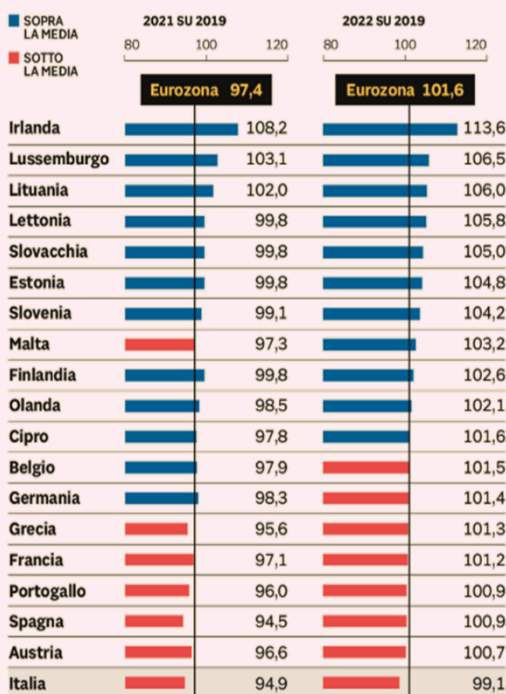
aree più produttive del Nord, e le limitazioni anti-contagio hanno scaricato il massimo del proprio peso su settori come il turismo e i servizi che da noi valgono più che in molti altri Paesi europei.

Fin qui la girandola delle misure adottate nella ricca onomastica dei continui decreti anti-crisi ha potuto solo contenere gli effetti di questo incrocio fra geografia epidemica e fisionomia economica. Ma le sue ricadute strutturali ampliano i compiti affidati all'accoppiata di riforme e investimenti che sono alla base del Recovery Plan. Perché **il colpo del virus si è abbattuto su un'economia che dal 1996 al 2019 ha viaggiato costantemente a ritmi più lenti della media europea, e che fra 2001 e 2019 ha visto ridursi del 18,4% il proprio peso sul totale dell'Eurozona.** Nel 2001 il reddito pro capite italiano era l'82,6% di quello tedesco, nel 2019 era il 67,6%. Secondo i calcoli di Bruxelles, sarà poco sotto il 66,1% a fine 2022.

Il Piano dovrà allora prima di tutto creare le condizioni per un allargamento strutturale della nostra economia. Che altrimenti sarà destinata a proseguire nella sua lunga deriva dal continente.

### Italia ultima nell'Eurozona per recupero del Pil

Pil rispetto a 2019 (2019=100)



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Commissione Ue

## Innovazione e sostenibilità, un Made in Italy poco noto

Innovativi, leader in settori come le macchine utensili, la farmaceutica, l'industria nautica. E sostenibili, **numero uno in Europa nel riciclo dei materiali**. Ma, dall'estero, ci associano alla moda, ai prodotti alimentari, al design, alla cultura e ai monumenti. Tutto ciò che è legato ad un'immagine tradizionale del nostro paese. Che va cambiata, o meglio arricchita e modernizzata, rendendola aderente alla realtà. Anche perché l'Italia resta tra i paesi più noti al mondo, dopo Stati Uniti e Inghilterra.

«Siamo una potenza industriale all'avanguardia, una fucina di tecnologia», ha esordito il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, annunciando un progetto da realizzare insieme all'Ice, dal nome **Nation Branding**, proprio per costruire un'immagine nuova dell'Italia. L'occasione è stato il convegno organizzato dal ministero degli Esteri e dal Comitato Leonardo, di cui è presidente Luisa Todini, in cui è stata presentata la seconda edizione della **ricerca Be-Italy sull'attrattività del nostro paese** (sono stati coinvolti nel sondaggio 19 paesi tra Ue, economie mature e in crescita).

L'Italia è conosciuta e il **giudizio sul nostro paese è "molto positivo" per un 34% degli intervistati**, che sale a 83 aggiungendo la voce "abbastanza positivo". Internet e i social network sono i canali più utilizzati, ma spesso la rete, ha detto Nando Pagnoncelli presidente dell'Ipsos che ha curato la ricerca, mettono in luce aspetti che fanno notizia in negativo.

L'Italia è un paese percepito come democratico, aperto, in vetta dal punto di vista turistico. Ma **appena il 21% è "molto d'accordo" che sia un importante paese manifatturiero**, un dato che sale al 61 con la voce "abbastanza d'accordo". **In testa, con 86, è l'offerta gastronomica, seguono moda, design, monumenti e cultura.**

Adirittura solo il 6% ritiene che siano di ottima qualità i prodotti italiani di macchine utensili, mentre i macchinari sono la prima voce dell'export italiano, 18% del totale; solo il 5% ha la percezione del valore della nostra industria nautica (l'Italia è prima al mondo nella produzione di super yachts) o della nostra farmaceutica, mentre siamo il primo produttore ed esportatore nella Ue.

Innovazione, con un 10%, e rispetto dell'ambiente, con 5, sono le ultime voci associate ai prodotti italiani: primo posto qualità, con 44, poi gusto, bellezza autenticità, creatività.

In particolare sono le Pmi a essere con più difficoltà percepite all'estero, e fanno fatica, dice la ricerca, a comunicare il loro valore. «La sfida è comunicare meglio facendo sistema, il made in Italy deve essere messo al centro delle politiche di crescita, puntando al Made Easy in Italy», ha detto Todini. «**Nella sostenibilità siamo all'avanguardia, le aziende innovano. Dobbiamo spendere in modo efficace i 50 miliardi che il Pnr destina alla digitalizzazione**», è la riflessione di Barbara Beltrame Giacomello, vice presidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione. L'Expo Dubai 2020, per il presidente dell'Ice, Carlo Ferro, sarà una grandissima occasione: «Il David del padiglione Italia è bello anche dentro grazie alla tecnologia di riciclo utilizzata».

### I risultati dell'indagine Be-Italy

Percezione e immagine dell'Italia in 19 Paesi stranieri. 8.500 interviste

#### GLI ASSET DELL'OFFERTA

Pensando all'Italia, quanto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? Valori in %

● MOLTO + ABBASTANZA D'ACCORDO  
● MOLTO



#### MENO NOTA L'ECCellenza NEI SETTORI LEADER DELL'EXPORT

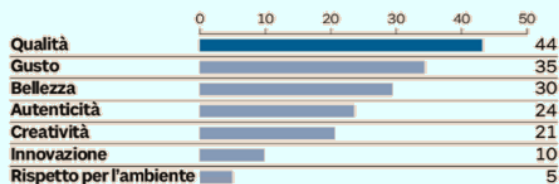
In quali settori l'Italia ha prodotti di ottima qualità? Valori in %










(\*) I macchinari sono il primo settore dell'export italiano (18% del totale)  
(\*\*) L'Italia è al 1° posto nel mondo per la produzione di superyachts  
(\*\*\*) L'Italia è il 1° paese per la produzione di medicine/farmaci nell'Ue

#### CARATTERISTICHE ASSOCIATE AI PRODOTTI ITALIANI

Valori in %



# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

|   | Verona                           | Veneto                             | Italia  |
|---|----------------------------------|------------------------------------|---|
|  <b>PIL</b>                                   | n.a                              | -8,9%<br>(2020)                    | -8,9%<br>(2020)   |
|  <b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>                | -2,1%<br>(IV Trim 20/IV Trim 19) | -2,1%<br>(IV Trim 2020/IV Trim 19) | -0,1%<br>(Marzo 2021/Marzo 2020)                        |
|  <b>EXPORT</b>                                | +0,8%<br>(2019/2018)             | +1,3%<br>(2019/2018)               | +28,1%<br>(Marzo 2021/Marzo 2020) <b>NEW</b>            |
|  <b>IMPORT</b>                                | +3,3%<br>(2019/2018)             | -0,6%<br>(2019/2018)               | +35,1%<br>(Marzo 2021/Marzo 2020) <b>NEW</b>            |
|  <b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>              | 68,3%<br>(2020)                  | 65,9%<br>(2020)                    | 58,1%<br>(2020) <b>56,6%</b><br>(Marzo 2021) <b>NEW</b> |
|  <b>DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)</b>      | 4,7%<br>(2020)                   | 5,8%<br>(2020)                     | 9,2%<br>(2020) <b>10,1%</b><br>(Marzo 2021) <b>NEW</b>  |
|  <b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b> | 21,4%<br>(2020)                  | 21,9%<br>(2020)                    | 29,4%<br>(2020) <b>33%</b><br>(Marzo 2021) <b>NEW</b>   |

## CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche (CCIAA Verona, 2019)
- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (ISTAT, dati 2018)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 5° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2020)
- 1° Provincia del triveneto 7ª in Italia per val. produzione (2017 AIDA)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2020, UIBM)
- 2° Provincia veneta per n° di start up innovative (2020, Registro Imprese)
- 9° provincia italiana, 2° in veneto per n° di imprese che hanno investito in tecnologie digitali nel 2018 (censimento imprese 2019)
- 2° Provincia Veneta per produzione di energia da fonti rinnovabili (2018, Regione del Veneto)
- 9° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2020)
- 8° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di contratti di green jobs 2019 (GreenItaly 2019)
- 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 4° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita Il Sole24 Ore, 2020)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)

## Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

|  | 2020  | 2021  | 2022  |
|--|-------|-------|-------|
| <b>PIL</b>                                 | -8,9  | 4,1   | 4,2   |
| <b>Esportazioni di beni e servizi</b>      | -13,8 | 11,4  | 6,8   |
| <b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b> | 9,3   | 10,3  | 9,8   |
| <b>Prezzi al consumo</b>                   | -0,1  | 1,2   | 1,1   |
| <b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>  | 9,5   | 7,8   | 4,8   |
| <b>Debito della PA<sup>2</sup></b>         | 155,6 | 155,7 | 152,9 |

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL

## CLASSIFICA ITALIA

- 2° Paese manifatturiero dell'UE (2019)
- 2° Paese nel mondo per competitività dei settori produttivi (Ansa 2018)
- 1° Paese dell'UE per economia circolare (GreenItaly 2020)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2020)
- 2° Paese dell'UE per uso efficiente di risorse nei processi produttivi (GreenItaly 2020)
- 10° potenza mondiale per export (wto)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2020)
- 15° Paese per reputazione (Country RepTrack, Forbes 2019)
- 52° Paese per corruzione (CPI 2020, Transparency International)
- 30° classifica 50 best country for business (forbes-2018)
- 30° posto classifica global competitiveness index (wef) 2019
- 28° posto classifica global innovation index (2020)